

LICEO DELLE SCIENZE UMANE E LINGUISTICO

"Danilo Dolci"

Via Fichidindia, s.n.c. - 90124 Palermo - tel. 0916300170 - C.M. PAPM07000P

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNO SCOLASTICO 2020-21

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E PUERPERIO

Allegato al Documento di valutazione dei rischi

Dirigente scolastico:
Prof. Matteo CROCE

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:
Dott. Ing. Vincenza RANDAZZO

Medico competente:
Dott. Antonino CAPPELLANO

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:
Prof. Pietro PACINO

GENNAIO 2021

SOMMARIO

<u>1.</u>	<u>PREMESSA</u>	4
<u>2.</u>	<u>FONTI NORMATIVI</u>	5
<u>3.</u>	<u>PROCEDURE ADOTTATE</u>	5
<u>4.</u>	<u>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI ED IN PUEPERIO</u>	6
<u>5.</u>	<u>ELENCO DELLE MANSIONI E DELLE ATTIVITA'</u>	7
<u>6.</u>	<u>ANALISI DEI RISCHI E DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</u>	7
<u>7.</u>	<u>DOVERI DELLE LAVORATRICI</u>	11
<u>8.</u>	<u>COMPITI DEL DATORE DI LAVORO</u>	11
<u>9.</u>	<u>SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO</u>	12

1. PREMESSA

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi art.28 del D.Lgs.81/2008 ed è stato redatto ai sensi dell'art.11 del Decreto legislativo 26/03/2001 n° 151 - Testo Unico sulla maternità e paternità (GU 26 aprile 2001, n. 96, S.O.) in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro. Il presente documento si prefigge di **valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento**, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001 in particolare sui rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'**allegato C**, nel rispetto delle linee direttive elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare:

1. **Agenti fisici:** vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco di placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (*quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione*), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività.
2. **Agenti biologici:** Agenti biologici nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.
3. **Agenti chimici:** con effetti irreversibili, medicamenti antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge lo scopo di adottare le necessarie misure di informazione, formazione, procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento, sia per il personale dipendente a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato, impiegato nelle specifiche attività.

Tale documento di valutazione darà, perciò delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati. Gli specifici casi verranno analizzati di volta in volta sentito il medico competente.

Il punto di riferimento rimane l'articolo 3 della Legge n' 1204/71: "E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa) nonché ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto".

È stato valutato oltre alla mansione specifica di ciascuna lavoratrice anche la condizione dell'ambiente di lavoro in cui le lavoratrici operano; poichè potrebbe infatti risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti coinvolgano le persone interessate.

Se a seguito della valutazione permangono le condizioni di divieto previste dalla normativa, si potrà intervenire per esempio provvedendo a cambiare la collocazione della postazione di lavoro o la mansione. Qualora nessuna condizione possa essere attuata, a seguito dell'accertamento e della disposizione da parte dell'Ispettorato del Lavoro, si arriverà alla sospensione anticipata dell'interessata.

Per meglio comprendere le finalità della legge che riguarda la protezione della maternità dal lavoro a rischio, si ritiene propedeutico un breve cenno alla fisiologia della gravidanza.

La maternità è una funzione molto delicata che produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni nell'organismo della donna, rendendolo più suscettibile ai fattori nocivi presenti negli ambienti di lavoro.

Tachicardia, astenia e lipotimie sono disturbi frequenti, sintomo di un maggior lavoro del cuore e di una vasodilatazione a carico soprattutto degli arti inferiori, accompagnata anche da una diminuzione della pressione arteriosa.

La presenza di anemia e di una lieve dispnea per compressione dei volumi polmonari da parte del diaframma e per il maggior consumo di ossigeno, richiesto dall'aumentato fabbisogno metabolico materno e fetale, si traducono in uno stato di minor resistenza alla fatica fisica e in un aumento della frequenza respiratoria.

L'aumento della respirazione porta ad un conseguente maggior assorbimento anche degli inquinanti presenti nell'aria ambientale.

Altrettanto frequenti sono i dolori lombosacrali e articolari dovuti ad una maggior lassità ed elasticità delle articolazioni, causate dall'assetto ormonale gravidico, necessario per la più facile adattabilità del bacino al feto che si sta sviluppando ma pericoloso per i rischi dorso lombari in caso di sforzo fisico nella movimentazione manuale dei carichi.

La trasmissione verticale dalla madre al feto di agenti chimici e biologici rendono pericolosa qualsiasi esposizione anche se è nei limiti accettabili per la popolazione lavorativa normale.

Inoltre ricca è la letteratura scientifica che analizza e documenta la relazione tra esiti riproduttivi sfavorevoli come infertilità, aborti, malformazioni, prematurità ed esposizione lavorativa ad agenti fisici, chimici e biologici (radiazioni, rumore, piombo, antiparassitari, gas anestetici, ecc...).

Da quanto precede ne consegue che l'elenco dei lavori incompatibili è molto ampio: fattori di rischio fisico, chimico, biologico e posturale. Alcuni sono elencati in modo esplicito mentre altri sono inclusi in liste relative a normative speciali, come quella sulla tutela del lavoro minorile, sull'obbligo di visite mediche per i lavoratori e le lavoratrici esposti a rischio e quella sulle malattie professionali.

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, la prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttive elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopraccitate. Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali-quantitative.

2. FONTI NORMATIVE

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpera o in periodo di puerperio/allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate:

- D. Lgs. 26.03.2001 n. 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della le e 08.03.2000, n.53
- Legge 30.12.1971 n. 1204 Tutela delle lavoratrici madri
- D. Lgs. n. 81/2008 Testo Unico sulla sicurezza

3. PROCEDURE ADOTTATE

Spetta al datore di lavoro l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso non fosse possibile di comunicarlo per iscritto direttamente alla ASL, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro. Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: gravidanza a rischio e lavoro a rischio per la gravidanza.

IN CASO DI GRAVIDANZA A RISCHIO

La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio Distretto Sanitario di Base per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra alla ASL la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

IN CASO DI LAVORO A RISCHIO

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale (nel suo processo generale di valutazione dei rischi), ha già valutato l'esistenza o meno di un rischio per la salute riproduttiva.

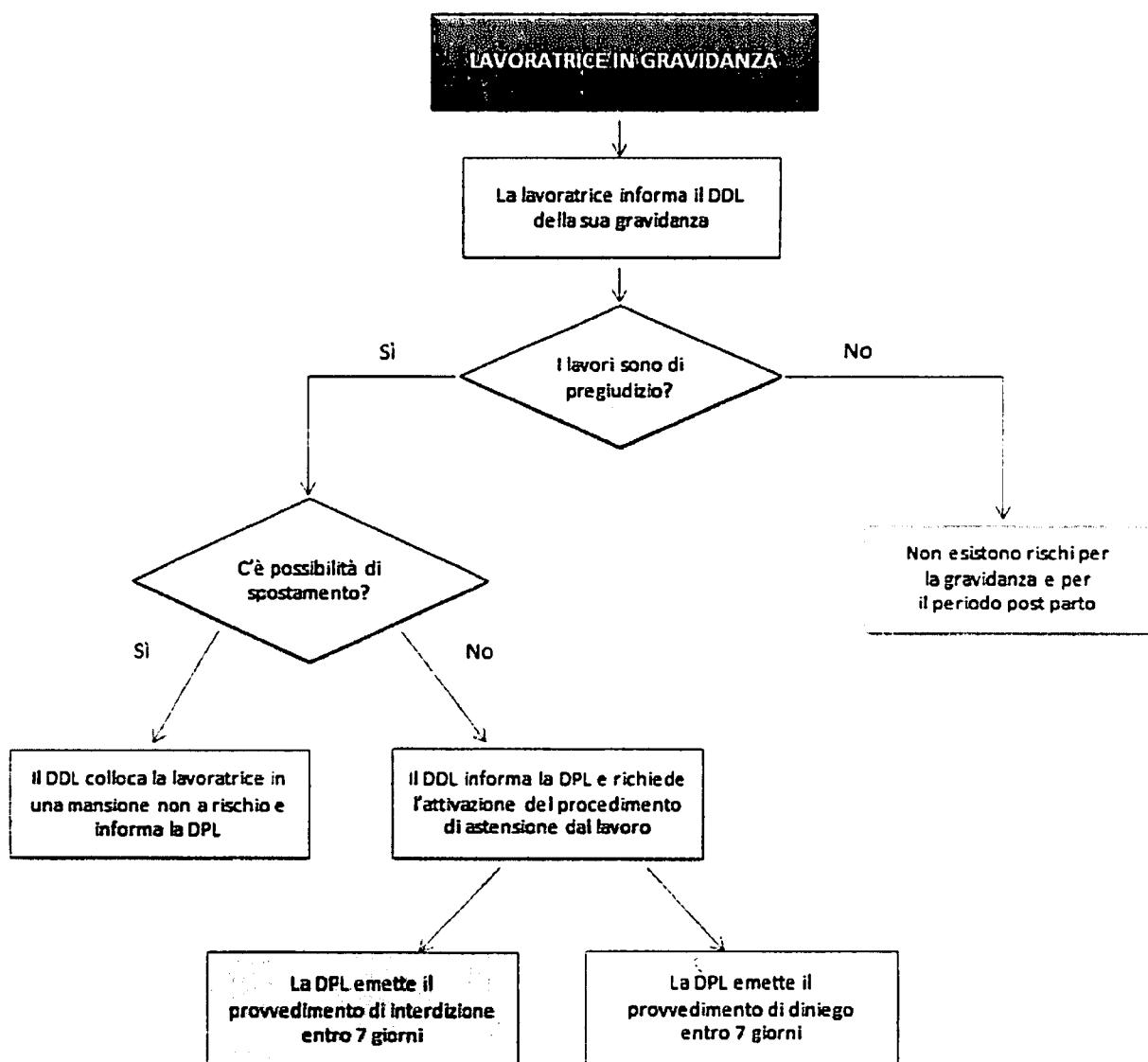
Nel caso di lavoro pericoloso, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta alla ASL.

Se non è possibile lo spostamento, lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell'interessata.

Qualora la lavoratrice si presenti direttamente alla ASL, quest'ultima procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio.

La ASL approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi e fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario. Qualora ve ne sia l'esigenza da parte della lavoratrice la ASL valuta la compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica.

Nello specifico si evidenzia che le procedure adottate per il trattamento della situazione lavorativa relativa alla maternità possono essere schematizzate secondo lo schema seguente:



4. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI ED IN PUERPERIO

In applicazione a quanto disposto dal D. Lgs. 151/01 e dalle successive modifiche apportate dall'art. 15 del D.L. 9 Febbraio 2012 n.5, convertito in Legge, con modifiche, dalla Legge del 4 Aprile 2012 n°35 (Misure di semplificazione in relazione all'astensione anticipata dal lavoro delle lavoratrici in gravidanza) e ad integrazione della Valutazione dei Rischi di cui all'art. 28 comma 1 del D. Lgs. 81/2008, si è proceduto alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerperie o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

Si è pertanto provveduto a predisporre:

- "Elenco delle mansioni": tutte le attività che attualmente svolgono le lavoratrici e le altre mansioni che eventualmente possono essere svolte e che costituiscono parte integrante delle attività delle sedi operative.
- Specifica "Scheda analisi rischio": valutazione degli eventuali rischi connessi allo stato di lavoratrice gestante, puerpera o in periodo di allattamento e misure di prevenzione e protezione da adottare secondo quanto previsto dal D. Lgs. 151/01.

5. ELENCO DELLE MANSIONI E DELLE ATTIVITA'

Le attività rientrano nell'ambito dei servizi di istruzione, educazione ed ausiliarie. In ambito scolastico l'attività svolta è di didattica teorica, tecnica e pratica. Altresì viene svolta un'attività extradidattica di amministrazione (direzione e segreteria), di manutenzione e pulizia degli ambienti, attività straordinarie periodiche.

Le attività, di seguito meglio descritte, vengono effettuate da personale docente, ausiliario e amministrativo, caratterizzato dalla presenza di prevalente personale femminile con una concentrazione particolare nella docenza e nelle mansioni di assistente amministrativo e di collaboratrice scolastica.

Tale attività vengono effettuate da personale docente, ausiliario e amministrativo, sono così suddivise:

REPARTO E/O AREA	MANSIONE	ATTIVITA'
UFFICI AMMINISTRATIVI	PERSONALE AMMINISTRATIVO	Attività direzionale e amministrativa
AULE DIDATTICHE LABORATORI di INFORMATICA LABORATORI LINGUISTICI PALESTRA	DOCENTE DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	Attività di insegnamento e intrattenimento. Attività di laboratorio didattico Attività ginniche
TUTTI I REPARTI	COLLABORATRICE SCOLASTICA di Scuola Secondaria di secondo grado	Pulizia dei locali Vigilanza Supporto al personale docente e amministrativo

Le attività principali sono quelle di **insegnamento e intrattenimento**, svolte nelle aule, negli spazi comuni e nei laboratori a queste dedicate e in palestra. A integrazione e supporto all'attività didattica vengono svolte attività ausiliarie con rischi e caratteristiche proprie.

Attività di laboratorio didattico: viene svolta in locali generalmente attrezzati per le attività da svolgere.
Attività direzionale e amministrativa: è quella svolta dalla direzione e dalla segreteria della scuola, comporta l'uso di videoterminali e delle apparecchiature normalmente utilizzate negli uffici (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc.).

Vigilanza- Supporto al personale amministrativo - Pulizia dei locali: questa attività viene svolta principalmente dai collaboratori scolastici. Le pulizie generalmente vengono svolte al termine delle attività didattiche e con attrezzature manuali e meccaniche.

6. ANALISI DEI RISCHI E DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nell'impossibilità di poter attuare i provvedimenti prescritti o assegnare eventualmente la lavoratrice ad altra mansione, si dovrà disporre astensione anticipata dal lavoro durante la gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto

MANSIONE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:		DURATA ADEGUAMENTO
		OBLIGHI/ OPPORTUNITÀ	DIVIETI	
Addetta alla gestione delle emergenze	Esposizione della lavoratrice a condizioni di pericolo e di emergenza.		Divieto di adibire la lavoratrice all'incarico di gravidanza e fino al termine del periodo delle emergenze.	Durante la gravidanza e fino al termine del periodo delle emergenze: di interdizione dal

			sostituire l'addetta con lavoro. altro lavoratore formato ed informato come da artt. 45 – 46 del D. Lgs. 81/08	
Assistente Amministrativa	Utilizzo di attrezzature dotate di VDT per periodi di tempo prolungati. Postura mantenuta parecchie ore.	Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi. Dare l'opportunità alla lavoratrice di fare pause libere e discrezionali. Fornire una sedia ergonomica che garantisca comodità, stabilità e facilità di regolazione.		Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
	Affaticamento fisico dovuto a sollevamento manuale di carichi (con peso superiore a 3 kg).		Divieto di sollevare carichi superiori a 3 kg.	Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
	Incidenti stradali, esposizione a situazioni di emergenza, affaticamento fisico dovuto anche a postura mantenuta fissa per diverse ore consecutive, esposizione a vibrazioni e postura incongrua.		Divieto di svolgere trasferte per attività legate alla mansione (indipendentemente dalla durata e dal mezzo utilizzato).	Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
	Cadute dall'alto dovute all'utilizzo di scale.		Divieto di utilizzo di scale.	Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
	Manipolazione sostanze chimiche (toner) Affaticamento visivo Disturbo muscoloscheletrico per posizioni prolungate Disturbi da stress per frequente tipologia del lavoro svolto e per carico di lavoro/responsabilità Inquinamento dell'aria Scivolamento e cadute accidentali	Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati Favorire l'alternanza delle attività Verifica organizzativa Divieto di fumo e pulizia Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione		

Per le insegnanti non si ravvisa nessun rischio particolare (salvo diversa indicazione medica) in quanto la mansione non comporta il sollevamento manuale di carichi e di alunni (salvo gesti inconsulti degli stessi), l'insegnamento non prevede lo stazionamento in posizione eretta per più di metà dell'orario di lavoro in quanto vi è la possibilità di sedersi, praticamente sempre. Discorso a parte per gli e le insegnanti di sostegno.

MANSIONE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:		DURATA ADEGUAMENTO
		MISURE DI PREVENZIONE	DIVIETI	
Docente di scuola secondaria di secondo grado	Sforzo vocale Stress Danni da posture scorrette Allergie di tipo respiratorio	Favorire l'alternanza delle attività e sensibilizzazione a impostazione voce Sensibilizzazione a collaborazione		
Docente di sostegno scuola secondaria di secondo grado	Scivolamento e cadute accidentali Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature e/sussidi	Favorire l'alternanza delle attività Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione Fornire guanti in lattice Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma		
	Esposizione a sostanze chimiche (attività laboratoriali)			
	Esposizione a rischio biologico non deliberato dovuto a: contatto con fluidi biologici esposizione a virus e batteri di malattie infettive	Utilizzo di dispositivi di protezione individuale (guanti in lattice) in caso di possibile contatto con fluidi biologici.		Durante la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
Docente di educazione fisica	Affaticamento fisico dovuto a postura eretta mantenuta per diverse ore consecutive.	Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi o in movimento.		Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
	Colpi, urti e traumi (da allievi o attrezzature).	Viene data la possibilità alla docente di modificare il programma didattico prediligendo attività motorie non pericolose.	Divieto di intervenire durante l'attività sportiva in affiancamento agli studenti.	Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
	Affaticamento fisico dovuto a sollevamento manuale di carichi e attrezzature (con peso superiore a 3 kg).		Divieto di adibire la lavoratrice a sollevamenti di qualunque natura e/o di peso.	Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro. Durante la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
	Cadute dall'alto dovute all'utilizzo delle attrezzature ginniche.		Divieto di utilizzo di attrezzi pericolosi.	
	Rischio biologico.	Attivazione di un sistema di allerta contro le epidemie: in caso di epidemie nella classe astenersi dall'attività didattica.		Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

MANSIONE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:		DURATA ADEGUAMENTO
		OBBLIGHI/ OPPORTUNITÀ	DIVIETI	
Collaboratrice scolastica	Postura fissa mantenuta per parecchie ore.	Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi. Dare l'opportunità alla lavoratrice di fare pause libere e discrezionali. Fornire una sedia ergonomica che garantisca comodità, stabilità e facilità di regolazione.		Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
	Movimentazione dei carichi Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto accidentale sostanze chimiche Scivolamento e cadute accidentali Rischio biologico da contatto con materiale organico Allergie di tipo respiratorio Elettrocuzione attrezzature	Limitare movimentazione manuale dei carichi a pesi inferiori a 5 kg e sensibilizzazione all'utilizzo dei mezzi di ausilio presenti Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati Favorire il ricambio dell'aria nei locali Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma		
Collaboratrice scolastica	Utilizzo di scale portatili per raggiungere scaffali, etc.		Divieto di utilizzo di scale.	Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
	Eventuale contatto / utilizzo di prodotti chimici classificati come pericolosi (vedi schede di sicurezza) utilizzati nell'attività di pulizia ed igienizzazione dei locali.	È consentito l'uso di sostanze preparati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare nell'attività di pulizia ed sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso di DPI.	È vietato il contatto con agenti chimici classificati come pericolosi: tossici, irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare nell'attività di pulizia ed sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso di DPI.	Durante la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
	Sollevamento e movimentazione di materiale oltre i 3 kg.		Divieto di adibire la lavoratrice a sollevamenti di qualunque natura e/o peso superiore a 3 kg.	Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

	Colpi, urti, in base alla diagnosi e alla affaticamento fisicosintomatologia degli studenti dovuto all'attività affidati, viene valutata la d'appoggio a studenti necessità o meno non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali.	In base alla diagnosi e alla affaticamento fisicosintomatologia degli studenti dovuto all'attività affidati, viene valutata la d'appoggio a studenti necessità o meno non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali.	Durante la gravidanza ed eventualmente fino a 7 mesi dopo il parto
	Esposizione a rischio biologico non deliberato dovuto a: contatto con fluidi biologici esposizione a virus e batteri di malattie infettive. Il rischio può essere rappresentato anche dal contatto con feci e urine di neonati e bambini possibili portatori di parassiti, enterococchi, rotavirus, citomegalovirus e virus dell'epatite A	Utilizzo di dispositivi di protezione individuale (guanti in lattice) in caso di possibile contatto con fluidi biologici. Attivazione di un sistema di allerta contro le epidemie: in caso di epidemie astenersi dall'attività.	Divieto di svolgere mansioni che comportino pulizie personali di allievi ed accompagnamento in bagno. Durante la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto

7. DOVERI DELLE LAVORATRICI

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente la Presidenza del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per la Presidenza, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

8. COMPITI DEL DATORE DI LAVORO

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare il Dirigente Scolastico del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venirne coinvolto lo stesso nascituro.

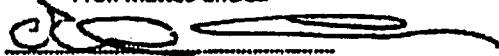
9. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

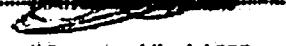
Il presente documento costituisce parte integrante del DVR .

9. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce parte integrante del DVR.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Matteo CROCE



Il Medico Competente
Dott. Antonino CAPPELLANO
IL MEDICO COMPETENTE


Il Responsabile del SPP
Dott. Ing. Vincenza Randazzo

VINCENZA RANDAZZO
Dott. Ing. VINCENZA RANDAZZO
Presto - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Il RLS
Prof. Piero Padino





LICEO DELLE SCIENZE UMANE E LINGUISTICO

"**DANilo DOLCI**"

Via Fichidindia, s.n.c. - 90124 Palermo - tel. 0916300170 - C.M. PAPM07000P

Al personale Docente e ATA
Al Sito Web

Oggetto: Informativa sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in età fertile

D.Lgs. 151/2001 (ex Arti. 7 e 11) - ad integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08, successive modificazioni e integrazioni e recepimento della direttiva 92/85CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerperie o in periodo di allattamento"

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità (...)", Il Datoce di lavoro Dirigente Scolastico comunica:

- di aver provveduto ad effettuare un'accurata Valutazione dei Rischi a cui sarebbero sottoposte le lavoratrici in stato di gravidanza, in puerperio fino al 7° mese post-parto o in allattamento. I risultati della Valutazione sono stati trascritti nel presente "Documento di Valutazione dei Rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro delle lavoratrici in età fertile".
- Di dare corso con la presente al dovere di informare le lavoratrici sui risultati di tale valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.
- di aver dato copia integrale del predetto "Documento di Valutazione dei Rischi in Gravidanza" al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, presso cui è consultabile; di consentire, in ogni caso, anche la presa di visione di tale documento nel sito web della scuola.

Le lavoratrici devono:

- prendere atto del presente documento
- comunicare tempestivamente alla direzione lo stato di gravidanza, proprio per evitare, fin dai mesi iniziali, particolarmente vulnerabili, l'esposizione ai rischi indicati e per consentire l'adozione delle necessarie misure di tutela.

Il Medico Competente

(Dott. Antonino Capellano)

IL MEDICO COMPETENTE

Dott. Antonino Capellano

Il Responsabile SPP

(Dott. Ing. Vincenza Randazzo)

VINCENZA RANDAZZO

Dott. Ing. Vincenza Randazzo

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

(Prof. Pietro Purizano)

Il Dirigente Scolastico

(Prof. Alfonso Cicali)

PREMESSA

Il presente documento è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro: il presente documento si prefigge di valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D.Lgs. 151/2001.

La presente valutazione integra i rischi rilevati per le attività lavorative con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva e con i divieti espressi nelle norme vigenti.

Nel presente documento risultano anche le lavorazioni vietate alle lavoratrici madri, contenute nella Legge del 30 dicembre 1971 n. 1204: "Tutela delle lavoratrici madri" e nel DPR del 25 novembre 1976 n. 1026, integrate da quelle contenute nel Decreto Legislativo 151/01:

- agenti fisici: vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco della placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività;
- agenti biologici: da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie mettano in pericolo la salute della gestante e del nascituro.
- agenti chimici: con effetti irreversibili, come medicamenti antimitotici (cioè in grado di impedire la mitosi cellulare), monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

Doveri delle lavoratrici

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente la Direzione del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per la Direzione, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato delladipendente.

Compiti della Direzione

Particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare la Direzione del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venirne coinvolto lo stessonascituro.

Spetta al DS l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e, nel caso non fosse possibile, di comunicarlo per iscritto direttamente all' ULSS, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro.

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, l'errore da evitare è quello di limitarsi a valutare la mansione specifica e non anche la condizione dell'ambiente di lavoro in cui si opera; potrebbe infatti risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti da altre attività coinvolgano, seppur in misura ridotta, l'interessata.

Il punto di riferimento rimane l'articolo 3 della Legge n. 1204/71: "E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia sia a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico, e ogni altraoperazione connessa) nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto".

La prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi; movimenti e posture: fatica psicofisica) nel rispetto delle linee diretrizie elaborate dalla Commissione delle Comunità

Europee.

Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali - quantitative. Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed il loro rappresentante per la sicurezza. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza (in effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del suo stato e di conseguenza non essere in grado di darne comunicazione al DS).

Per il caso specifico, una volta in possesso di comunicazione ufficiale da parte della lavoratrice si valuta se:

- esistano rischi per gravidanza ed allattamento
- in caso positivo, se esiste possibilità di altra mansione:

- nel caso di possibilità di spostamento, il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL);
- nel caso di impossibilità di spostamento, il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla DPL che emette il provvedimento di astensione, previo accertamento della ULSS.

In tutti questi casi, le lavoratrici sono tutelate dalle norme previste, in particolare dalla Legge 1204/71 e dal D.Lgs. 645/96.

1 SCOPO

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge lo scopo di adottare le necessarie misure di informazione, formazione, procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, sia per il personale dipendente a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato, impiegato nelle specifiche attività.

Tale documento di valutazione darà, perciò delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati.

Gli specifici casi verranno analizzati di volta in volta sentito il medico competente.

2 FONTE NORMATIVA

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito e agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- D.lgs. 26.03.200 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della le e 08.03.2000, n.53
- Legge 30.12.1971 1204 Tutela delle lavoratrici madri
- DPR 20.01.1976 432 Determinazione dei lavori pericolosi e insalubri, ai sensi dell'art. 6 della Legge 17 ottobre 1967 n. 977, sulla tutela dei fanciulli e degli adolescenti
- DPR 25.11.1976 1026 Regolamento di esecuzione della le e 1204/71
- Legge 09.12.1977 903 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro (Divieto adibire la donna al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6 dall'accertamento dello stato di gravidanza fino alcompimento di un anno di età del bambino)
- D.P.R. 13.02.1964 185 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.L s. 17.03.1995 230 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.Lgs. 25.11.1996 645 Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della

- sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpero o in periodo di allattamento
- Legge 17.10.1967 977 Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti
 - D.P.R. 19.03.1956 303 Norme generali per l'igiene del lavoro
 - D.P.R. 30.06.1965 1124 Testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
 - Legge 22.05.1978 194 Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza
 - D.Lgs.81/2008 Testo Unico sulla sicurezza
 - D.Lgs. 04.08.1999 345 Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro
 - Legge 08.03.2000 53 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità

3 ATTIVITÀ SVOLTA NEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE E LINGUISTICO

Le attività rientrano nell'ambito dei servizi di istruzione ed educazione. In ambito scolastico l'attività svolta è di didattica teorica, tecnica e pratica. Altresì viene svolta un'attività extradidattica di amministrazione (direzione e segreteria), di manutenzione e pulizia degli ambienti, attività straordinarie periodiche.

Le attività, di seguito meglio descritte, vengono effettuate da personale docente, tecnico, collaboratori scolastici e amministrativo, caratterizzato dalla presenza di prevalente personale femminile con una concentrazione particolare nella docenza e nelle mansioni di assistente amministrativo e di collaboratore scolastico.

Le attività principali sono quelle di **insegnamento e vigilanza**, svolte nelle aule, negli spazi comuni e nei laboratori a queste dedicate. A integrazione e a supporto all'attività didattica vengono svolte attività ausiliarie con rischi e caratteristiche proprie.

Attività laboratoriali: viene svolta in locali appositamente attrezzati per le attività da svolgere. I laboratori presenti sono: 1 laboratorio linguistico bluetooth con 16 postazioni fisse e LIM; 1 laboratorio linguistico con 12 postazioni e LIM; 1 laboratorio scientifico con 5 postazioni e LIM; 1 laboratorio informatico multimediale con 16 postazioni e LIM

Attività direzionale e amministrativa: è quella svolta dalla direzione e dalla segreteria della scuola, comporta l'uso di videoterminali e delle apparecchiature normalmente utilizzate negli uffici (telefono, fotocopiatrice, ecc.).

Pulizia dei locali: questa attività viene svolta principalmente dai collaboratori scolastici. Le pulizie generalmente vengono svolte al termine delle attività didattiche e con attrezzature manuali e meccaniche.

4 DESCRIZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA/ PUEPERIO/ ALLATTAMENTO INDIVIDUATI E DELLE CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA

L'esistenza di complicanze o di altre patologie interessanti la gravidanza o l'allattamento dovrà essere segnalata affinché si prendano gli opportuni provvedimenti di tutela. Lo stesso vale per l'aggravamento di eventuali patologie preesistenti. In particolare sarà disposta una visita presso la ASP per verificare la possibilità di un provvedimento di astensione anticipata o di interdizione dal lavoro.

L'eventuale presenza di disturbi sarà presa in considerazione non appena segnalata e saranno presi gli opportuni provvedimenti di tutela.

Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

5 RISCHI SPECIFICI DI OGNI MANSIONE

5.1 COLLABORATRICE SCOLASTICA

MANSIONE	FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE/ATTENUAZIONE
Pulizia - sanificazione	Postura eretta per più di metà dell'orario di lavoro Fatica fisica eccessiva	Incompatibile in gravidanza (allontanamento dalla mansione)
	uso detergenti chimici (da valutare caso per caso la reale entità del rischio chimico sulla base del tipo di detergenti usati e della frequenza e durata dell'uso)	Incompatibile in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto (con allontanamento dalla mansione)
	movimentazione manuale dei carichi	- Incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza - Potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASP (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto
	Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi. Per "carico" in questo caso si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale. Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.	
	uso di scale portatili uso di scale portatili	Vietato in gravidanza (con allontanamento dalla mansione)
	posizioni faticose o incongrue	incompatibile in gravidanza (con allontanamento dalla mansione)
Vigilanza-aiuto ad alunni con disabilità psichica o fisica	spostamenti lunghi interni	compatibile
	Colpi, urti (nel caso di alunni con disabilità psichica)	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto
	Fatica eccessiva (aiuto a	- incompatibile in gravidanza (con allontanamento dalla mansione)

	disabili fisici)	-potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASP, per i 7 mesi dopo il parto (con allontanamento cautelativo dalla mansione)
Esecuzione di fotocopie	Postura eretta (la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario)	- incompatibile in gravidanza (con allontanamento dalla mansione) -potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASP, per i 7 mesi dopo il parto (con allontanamento cautelativo dalla mansione)
Trasporto e predisposizione apparecchi elettrici per le lezioni (PC, proiettori...)	Fatica fisica eccessiva – movimentazione di carichi	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
	Elettrocuzione	incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza
Centralino- Portineria -vigilanza in un'area della scuola	Posizione seduta prolungata ma con possibilità di muoversi all'interno dell'area	accettabile

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). E' impossibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

E' indispensabile cambiare la mansione in gravidanza e anche nei primi 7 mesi dopo il parto. Tuttavia, senon esistono altre mansioni sicure a cui trasferire la lavoratrice, verrà richiesta con lettera alla Direzione Territoriale del Lavoro l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto

Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie (di uso opzionale)

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione

Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

5.2: ASSISTENTE AMMINISTRATIVA

Lavoro al VDT (più o meno continuativo)	Posizione fissa, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza.	Compatibile, escluso il terzo mese preparto; si chiederà l'anticipazione di un mese dell'astensione obbligatoria. Si concorderanno pause maggiori e più frequenti valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo
Archiviazione, prendere pratiche dall'archivio, trasportare plichi e faldoni	posizioni faticose quando bisogna prendere/riporre plichi in posizioni molto basse o molto alte	incompatibile in gravidanza(allontanamento dalla mansione) E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione
	uso di scale	Vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione
	Movimentazione manuale di carichi oltre i 3 kg -Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi. Per "carico" in questo caso si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale. Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi. -Durante il periodo del post-parto deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi qualora l'indice di rischio (metodo NIOSH) sia compreso tra 0,75 e 1. In questo caso, è opportuno che la lavoratrice nei primi 30 giorni di ripresa del lavoro abbia la possibilità di riadattarsi alla movimentazione manuale di carichi prevedendo, caso per caso, adattamenti quali pause, ritmi meno intensi ecc.	- incompatibile in gravidanza (con allontanamento dalla mansione) -potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASP, per i 7 mesi dopo il parto (con allontanamento cautelativo dalla mansione) - E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione
Ricevere il pubblico allo sportello	Posizione eretta prolungata complessivamente superiore a 3 ore	Vietato in gravidanza (allontanamento dalla mansione) E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione con altri lavori impiegatizi in posizione assisa (cioè stazione seduta)

VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza.
E' possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili: verrà posto un divieto per talune componenti della mansione.
"Solo le lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione
MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:
Divieto in gravidanza di eseguire lavoro in posizione eretta (allo sportello e altri lavori) in modo da eccedere la metà dell'orario
Lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer: sarà vietato eccedere le 4 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti; verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.
MISURE GENERALI:
Ergonomia delle sedute. Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.
Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro.

5.3 DOCENTE DI SCUOLA SECONDARIA

Docente mansione	Rischio	Valutazione
Docenza	Nessun rischio nell'attività d'insegnamento	
Attività di riunione, compilazione registri	Nessuno	
Docenti di attività motoria	Stazione eretta per oltre metà dell'orario	Vietato in gravidanza (allontanamento dalla mansione)

Docenti sostegno	Biologico (infezioni) nell'assistenza degli alumni disabili	(A seconda dei casi) Se il rischio esiste va chiesta alla DTL l'interdizione in gravidanza Puerperio /allattamento
	Fatica (sforzi eccessivi nell'aiuto a muoversi di disabili anche fisici)	(A seconda dei casi) Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio /allattamento
	Aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute) nel caso di disabili psichici	(A seconda dei casi concreti) Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio /allattamento

VALUTAZIONE generale sulla mansione:
Il personale docente della scuola secondaria non è esposto a fattori di rischio.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario

Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevare pesi eccedenti 3 kg

Divieto in gravidanza di uso di scale e simili

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro in modo corretto

Alla docente è consentito andare con breve o nessun preavviso nei servizi igienici con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.

Con la docente verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la docente sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro